

ORGANICO FUNZIONALE DI ISTITUTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

NORMATIVA STATALE	NORMATIVA PROVINCIALE
Art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 : l'attuazione della autonomia organizzativa e didattica prevede la definizione dei criteri di determinazione degli organici funzionali d'istituto	
Art. 40, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 , demanda al Ministro della Pubblica istruzione l'emanazione di disposizioni sugli organici funzionali d'istituto	
D.M. 29 maggio 1998, n. 251 , autorizza, in via transitoria, un programma nazionale di sperimentazione per consentire lo sviluppo di capacità di autorganizzazione delle scuole in vista dell'emanazione del regolamento sull'autonomia organizzativa didattica di cui al citato art. 21 della legge 59/97	
D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti	Deliberazione 14 ottobre 1999 n. 6929 della Giunta Esecutiva della Provincia Autonoma di Trento - (art. 6 dell'allegato) recante norme per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti
Intesa preliminare al Contratto collettivo decentrato nazionale sulla mobilità del personale della scuola , firmata in data 7 gennaio 1999, relativa all'attuazione in via sperimentale, a partire dall'anno scolastico 1999/2000, dell'organico funzionale d'istituto	Deliberazione 13 novembre 1998 n. 12669 della Giunta Esecutiva della Provincia Autonoma di Trento relativa alle iniziative di sperimentazione dell'autonomia scolastica ed alla normativa di riferimento
Legge 20 gennaio 1999, n. 9 , relativa all'elevamento dell'obbligo scolastico	Deliberazione 14 ottobre 1999 n. 6925 relativa all'elevamento dell'obbligo scolastico
D.M. 3 aprile 2000, n. 105 , relativa all'Organico Funzionale, che modifica il D.M. 22 marzo 1999, n.71	Deliberazione 12 maggio 2000 n. 1128 della Giunta Esecutiva della Provincia Autonoma di Trento. Deliberazione 6 aprile 2001 n.772 della Giunta Esecutiva della Provincia Autonoma di Trento: disposizioni per la determinazione dell'organico del personale docente, criteri sulla formazione delle classi ed individuazione del rapporto alunni/classi nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia Autonoma di Trento per l'a.s. 2001/2002.

DETERMINAZIONE dell'ORGANICO FUNZIONALE

OBIETTIVI D.M. 3 aprile 2000, n. 105 art.9	<ul style="list-style-type: none"> ✓ favorire l'utilizzo ottimale delle risorse in relazione ai principi dell'autonomia ✓ consentire una più puntuale risposta alle esigenze formative del territorio ✓ agevolare la flessibilità di gestione e di organizzazione del servizio scolastico ✓ favorire le iniziative formative di orientamento, ri-orientamento e di eventuale passaggio fra diversi ordini ed indirizzi di studio per l'adempimento dell'obbligo scolastico 		
DETERMINAZIONE art. 10	L'organico funzionale è determinato dalla Sovrintendenza Scolastica Provinciale sulla base dei seguenti parametri		
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ dati comunicati al sistema informativo relativi ad alunni e classi ✓ carichi orario afferenti a tutti i corsi, compresi quelli di educazione per gli adulti 	Ciascuna istituzione scolastica è considerata nel suo complesso: <ul style="list-style-type: none"> • Sede centrale • Succursali • Sedi coordinate 	
CALCOLO Allegato B della del. G.P. n.772/2001	monte ore divisore	Istituti Istruzione di 1° grado : es.: 12 classi x 34 ore = 408 $\text{tot } \frac{408}{16.00} = 25 \text{ cattedre}$	Monte ore = n. classi previste X ore di tempo scuola previste (con esclusione dell'insegnamento di religione) tempo scuola 34 ore per tutte le classi divisore = 16.00
		Istituti Istruzione di 2° grado:	Monte ore = n. classi previste X ore di insegnamento previste dai piani orari per ciascuna tipologia, indirizzo, corso, sezione specializzazione facente capo all'istituto considerato nel suo complesso, con esclusione dell'insegnamento di religione ¹ divisore = 16.50 per gli Istituti di ordine classico, scientifico e magistrale, tecnico 17.00 per gli Istituti dell'ordine tecnico industriale ed artistico 17.50 per gli Istituti dell'ordine professionale

¹ Correttivi: per gli Istituti Professionali sono aggiunte le ore di approfondimento di cui all'art. 4 del D.I. 15/2/1994

Per l'insegnamento dell'educazione fisica il monte ore è calcolato in base al numero delle classi.

Ai fini del calcolo del monte ore si fa riferimento ai seguenti piano orario:

- a) per gli Istituti Professionali: quello previsto per i corsi di ordinamento
- b) per gli Istituti Tecnici si fa riferimento: 35 ore
- c) per gli Istituti dell'ordine artistico: 39 ore
- d) per gli Istituti dell'ordine classico, scientifico e magistrale: 31 ore per il biennio - 32 ore per la terza classe

TRASFORMAZIONE DEL MONTE ORE IN RISORSE DI ORGANICO

Definizione classi di concorso (artt. 12 e 13)	
Il dirigente scolastico attribuisce le risorse alle classi di concorso:	
<p>1. sulla base della delibera del Collegio dei docenti che approva il piano dell'offerta formativa. Detto piano deve comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i corsi di ordinamento • i corsi sperimentali • tutte le opportunità formative previste dall'istituzione scolastica <p>2. assicurando gli insegnamenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dai quadri orari dei corsi di ordinamento • dai decreti istitutivi dei corsi sperimentali <p>3. con riferimento alle specifiche competenze richieste dagli insegnamenti integrativi e dalle attività previste dal piano dell'offerta formativa</p>	<p>Stando l'attuale normativa, deve essere assicurato almeno l' 85% del monte ore annuale delle singole discipline. Il rimanente 15% può essere utilizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per confermare l'assetto delle discipline • per realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento già previste dagli attuali ordinamenti • per introdurre nuove discipline <p>I posti sono definiti senza tenere conto dei vincoli relativi ai criteri di definizione delle cattedre e comportano un impegno di servizio di 18 ore (o più, fino a 24), espletato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insegnamento curricolare • svolgimento di altre attività individuate nel P.I. • sostituzione di docenti assenti
<p>Le ulteriori risorse disponibili sono assegnate per lo svolgimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • insegnamenti integrativi • attività didattiche in copresenza o che prevedano l'articolazione del gruppo classe • per la programmazione, organizzazione e realizzazione di iniziative di raccordo con le realtà socio- economiche • esperienze di orientamento, riorientamento e scuola- lavoro • tutte le attività inerenti i progetti che l'istituzione scolastica ha previsto nell'ambito del piano dell'offerta formativa 	<p>Si potranno ad esempio prevedere moduli orario settimanali diversi (equivalenti all'85% dell'orario di una specifica disciplina) e di conseguenza una diversa assegnazione delle classi ai docenti.</p> <p>Ad es.: per il liceo classico 4 ore settimanali di insegnamento del latino e dell'italiano (equivalenti a circa l'85% del monte ore annuo) a fronte dell'inserimento di due ore di una nuova disciplina - o di approfondimento di una qualunque disciplina curricolare. In accordo con i docenti interessati, le materie potranno essere scorporate e le cattedre assegnate in verticale od in orizzontale per classi parallele.</p> <p>Le eventuali risorse liberate potranno essere utilizzate - coerentemente al P-I, deliberato dai competenti OO.CC. - per attività integrative o aggiuntive, per percorsi didattici individualizzati, per progetti particolari,</p>
<p>Per le iniziative coperte con risorse assegnate in organico funzionale si farà riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prioritariamente alla presenza di docenti titolari presso l'istituzione scolastica, purché provvisti delle competenze richieste • le eventuali disponibilità residue saranno assegnate dal Provveditore agli Studi, sulla base delle classi di concorso comunicate dal dirigente scolastico, nell'ambito delle operazioni di mobilità, utilizzazione e conferimento di incarichi a tempo indeterminato o determinato 	<p>Si ricordano le risorse aggiuntive previste e finanziate dal Fondo per il miglioramento della qualità della scuola che consentono, ad esempio nella scuola dell'obbligo, di liberare ore di docenza già utilizzate per la vigilanza durante la pausa pranzo e l'interscuola.</p>

ORGANICO FUNZIONALE DI CIRCOLO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	C.M. 335 del 29.07.1998, C.M. 53 del 2.02.1998, art. 26 del D.M.331 del 24.07.1998.	Relativamente a quest'ultimo, con la sperimentazione dell'autonomia si intende che tra gli elementi di valutazione in relazione ai quali il Provveditore determinerà l'Organico Funzionale di ciascun circolo: "attribuendo preliminarmente i posti necessari ad assicurare le condizioni essenziali di funzionamento di tutti i plessi scolastici comprensivi nello stesso circolo", debbano essere comprese le attività di cui alle m) e n) e le eventuali figure "funzionali" all'autonomia. A tal fine i circoli didattici e gli istituti comprensivi presenteranno progetti specifici (qualora le "attività di innovazione e sperimentazione didattica costituite per rispondere all'autonomia didattica e organizzativa" già non siano previste nel progetto educativo elaborato dal collegio dei docenti)
SCUOLE MATERNE	L'O.F. della scuola materna dovrà garantire, anche con dotazioni aggiuntive all'organico di diritto, i modelli organizzativi e di tempo scuola esistenti, la prosecuzione dei progetti di innovazione (a partire dalla sperimentazione Ascanio) e di prevenzione della dispersione scolastica. Garantita questa priorità, qualora l'O.F. sia insufficiente per fare fronte a eventuali esigenze di istituzioni di nuove sezioni si provvederà con l'istituzione di nuovi posti.	
ISTITUI COMPRESIVI	In attesa che il MPI intervenga con una specifica regolamentazione sulla determinazione dell'O.F. degli istituti comprensivi, si concorda che in essi continueranno ad essere determinati separatamente gli organici funzionali di circolo e di scuola media	

INDICAZIONI METODOLOGICHE

La determinazione del numero delle classi in funzione del numero degli alunni deve essere effettuata attraverso una attenta analisi non solo dei tassi di passaggio ma anche dei risultati conseguiti dagli allievi nel 1° quadrimestre, al fine della più corretta possibile previsione delle classi

Particolare cura deve essere data alla preparazione dei lavori per l'elaborazione da parte del Collegio dei docenti del Piano dell'Offerta Formativa, anche con eventuali attività preparatorie svolte da articolazioni funzionali del Collegio stesso

Il Piano dell'Offerta Formativa comprende, oltre ai corsi di ordinamento e ai corsi sperimentali, tutte le altre opportunità formative offerte dall'istituzione scolastica. Per queste ultime si dovrà tenere conto di quelle che fanno riferimento alle risorse previste dall'Organico Funzionale, mentre quelle relative ai finanziamenti della Legge 440/97 potranno essere successivamente definite in modo più preciso, sulla base dei finanziamenti che verranno assegnati.

L'indicazione delle Classi di Concorso da parte del Dirigente Scolastico alle quali attribuire le risorse assegnate è opportuno che sia effettuata sulla base di criteri proposti all'approvazione del Collegio dei Docenti, nel caso in cui non siano già stati puntualmente definiti nel Piano dell'Offerta Formativa.

E' opportuno che il Dirigente, nella individuazione delle Classi di Concorso in grado di rispondere alle esigenze del Piano dell'Offerta Formativa, tenga conto della necessità di assicurare una organicità nello sviluppo del Piano stesso su base pluriennale

NOTE

Determinazione posti insegnamento curricolare	<p>La definizione dei posti per gli insegnamenti curricolari è effettuata senza tenere conto dei vincoli, relativi ai criteri di definizione delle cattedre</p> <p>I posti potranno essere costituiti con un numero di ore superiore alle 18, nel caso di disponibilità del docente.</p> <p>La possibilità di costituire posti con più di 18 ore, non può comportare, a parità di classi e di tipologia di percorso formativo e/o di indirizzo, situazioni di soprannumerarietà dei titolari dell'istituzione scolastica.</p>
Impegni di servizio dei posti organico	<p>Le risorse assegnate si riferiscono a posti comportanti un impegno di servizio di 18 ore espletato in:</p> <ul style="list-style-type: none">• insegnamento curricolare• altre attività individuate nel P.O.F.• sostituzione docenti assenti (nei limiti in cui non sia previsto uno specifico impegno in attività previste dal P.O.F.)
Istituti Comprensivi	<p>potranno essere sperimentate iniziative che prevedano l'impiego dei docenti, per una quota dell'orario di lavoro, in classi di grado scuola diverso da quello di appartenenza</p> <ul style="list-style-type: none">• Nell'ambito delle disponibilità di organico assegnate negli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media• nell'ottica della continuità educativa ed in attuazione di un progetto educativo unitario
Posti collaboratore vicario	<p>La quota di risorse corrispondente all'esonero o al semiesonero del collaboratore vicario è assegnata alla scuola in sede di : operazioni di utilizzazione e di conferimento d'incarico a tempo determinato</p>
Insegnanti tecnico-pratici	<p>Le risorse assegnate sulla base della programmazione attuativa del piano dell'offerta formativa e della programmazione didattica annuale del Consiglio di classe sono impiegate nell'espletamento di:</p> <ul style="list-style-type: none">• attività curricolari• attività integrative• iniziative scuola-lavoro
Posti tra sedi diverse	<p>Le risorse assegnate a ciascuna istituzione scolastica nel suo complesso devono essere individuate :</p> <ul style="list-style-type: none">• suddivise per classi di concorso con riferimento alle singole articolazioni dell'istituto sul territorio• fermo restando il permanere di distinte titolarità riferite a ciascuna delle articolazioni medesime <p>Al fine di evitare situazioni di soprannumero, accertata la compatibilità e funzionalità in relazione all'organizzazione ed attuazione delle attività programmate, si può procedere qualora le classi di concorso previste dai rispettivi quadri orari lo consentano, al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse, alla costituzione di posti con ore disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none">• nella sede principale, nella sezione staccata o sede coordinata• nei corsi di educazione degli adulti, nei corsi diurni ferma restando l'imputazione della relativa titolarità all'una o all'altra a seconda del maggior apporto orario dato
L'istituzione scolastica può fare riferimento inoltre ad una risorsa di ore pari al 5% del monte ore (determinato moltiplicando per 18 il totale delle risorse assegnate all'istituzione)	<p>Tale risorsa può essere utilizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">• per le quote orarie (eccedenti le 18) relative alle cattedre costituite con un numero di ore maggiore di 18• per i posti orari, non assegnabili a risorse attribuite alla scuola, mediante copertura da parte del Provveditore agli Studi nell'ambito delle operazioni di utilizzazione o di conferimento di incarico a tempo determinato
Part-time	<p>la parte di risorsa oraria non utilizzata dovrà in ogni caso considerarsi disponibile per la scuola e potrà essere assegnata in sede di operazioni di utilizzazione o di conferimento di incarico a tempo determinato.</p>